

## Le mostre d'arte a Milano

Guido Somelli, toscano, espone nella Galleria Geri figure e paesi. La sua educazione artistica nell'ambiente nativo lo ricongiunge ai macchiaioli; ma questa tavolozza, che ingentilisce di note tanto preziose certi paesaggi mugellesi e certe vedute fiorentine, egli se l'è formata con la ~~sua~~ guida del suo gusto delicato e sicuro. Come paesista principalmente noi possiamo conoscerlo qui dentro, dove i quadri di figura sono rari, e più allo stato di studi e d'abbozzi che d'opere compiute. Ma sappiamo dalla prefazione del catalogo che egli ha dipinto molti ritratti e che il suo primo successo l'ottenne con un « Nudo » esposto alla Mostra Internazionale di Roma del 1911. Pittore semplice e schietto, egli piace soprattutto per la grazia dei motivi, per le finezze del colore.

— Al numero cinque di via Rovello c'è una mostra dello scultore Giandante. La scultura di **Giandante** non si capisce senza un considerevole acume ermeneutico, e chi n'è privo esce da quelle due salette umiliato e confuso. Il fatto è ch'egli non plasma gli aspetti in cui la natura volgarmente ci appare: modella le sue idee. **Giandante** è lo scultore dell'assoluto; e l'assoluto gli si concreta da un po' di tempo sotto

il pollice in forme rudi, massicce o primordiali, la cui bellezza, se sfugge a noi, sarà intesa da molti altri. Ma nelle sue opere più accessibili al nostro intendimento c'è un vigore plastico, che può essere goduto anche senza chiose. La sua mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio.

— La Galleria ex-Corradi, in piazza Durini, presenta alcune opere del pittore Dante Bertini, — impressioni del lago di Como, vedute di Milano, studi di fiori, armonie cromatiche tenui e gentili, — ed altre del pittore Aristotile Vicenzi, il quale poteva essere forse meno indulgente con se stesso nel comporre la propria mostra: ma le cose migliori, paesaggi e figure, sono dipinte con vivacità, agilità e franchezza.

— Anche il « Giornale dell'arte » ha rinnovato le sue mostre. Quelle che da un po' di giorni si vedono nella sala di via Ugo Foscolo sono due. L'una è della pittrice di fiori Angiola Ricciardelli, che sa rendere la gentilezza di questo suo tema prediletto con una tavolozza colorita e con un gusto piacevolmente decorativo; l'altra dello scultore Enrico Mazzolani, di cui son note le figurette in ceramica, d'una anatomia tanto rara, ma d'una sensibilità tanto moderna.